



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (ONE HEALTH) E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE

Ufficio 3 - Sanità animale, direzione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e Sistema I&R. 7

Registro – Classif:

I.1.a.e/2025/21

Allegati:

Regioni e province autonome
Assessorati sanità
Servizi veterinari

IZS delle Venezie
CRNIA

e.p.c. II.ZZ.SS.

Associazioni del settore avicolo

FNOVI – SIVEMP - ANMVI
LORO SEDI

Oggetto: aggiornamento situazione epidemiologica focolai di HPAI sul territorio nazionale

In relazione all'oggetto si comunica che ad oggi sono 6 i focolai di HPAI del sottotipo H5N1 confermati alla data del 20 ottobre 2025 sul territorio nazionale.

Oltre ai casi confermati nel Comune di Povoletto (UD) e Oppeano (VR) sono stati accertati altri 4 focolai di cui due in allevamenti di tacchini nel Comune di Isola della Scala (VR), uno in Provincia di Alessandria in un allevamento di riproduttori di polli da carne e uno infine in un allevamento familiare a Minerbio (BO). In data 21 ottobre c.a. si è appreso che anche un secondo allevamento di riproduttori in provincia di Alessandria nei pressi del precedente focolaio è in attesa di conferma da parte del Centro di referenza nazionale per l'influenza aviaria (CRN IA) di Padova.

In quasi tutti questi allevamenti è stato riscontrato un aumento di mortalità iniziato spesso in maniera subdola mentre in alcuni casi la conferma è arrivata grazie ai controlli pre carico per il macello.

La DGSA ha disposto la creazione di una ZUR (zona di ulteriore restrizione) che comprende territori delle regioni Veneto e Lombardia nella quale l'autorità competente regionale e locale hanno disposto il blocco momentaneo degli accasamenti dei tacchini, divieto di sfoltimento negli allevamenti di broiler, sospensione di fiere e mercati.

I virus coinvolti nei focolai di Povoletto (UD) e Isola della Scala (VR) differiscono da quelli precedentemente riscontrati nei focolai della prima fase epidemica 2024-25 e anche da quelli circolanti in Europa nel periodo estivo. Gli studi filogenetici effettuati dal CRN IA insieme ai dati epidemiologici raccolti fanno propendere quale causa dei focolai delle introduzioni primarie causate da uccelli selvatici.

Tra i fattori di rischio sono stati rilevati la vicinanza ad aree umide nonché la possibile mancata osservazione delle previste misure di biosicurezza da parte degli operatori.

Ciò premesso si rinnova la richiesta a codeste Regioni e Province autonome, insieme alle Associazioni di categoria, di favorire la verifica della scrupolosa adozione delle misure di biosicurezza negli stabilimenti avicoli e di sensibilizzare gli operatori a segnalare ai servizi veterinari delle AA.SS. LL eventuali sospetti in particolare connessi a rialzi di mortalità anche minimi e con contestuale presenza di animali sani e normale consumo di mangime.

Si ringrazia per l'attenzione e si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Filippini